

## **Tabacco** Il ministro Alemanno a Perugia ritorna sulla riforma del mercato comunitario **“Così non si sconfigge il tabagismo”** *Domani si riunisce il tavolo nazionale, giovedì sciopero*

PERUGIA - "La riforma del mercato comunitario del tabacco non va confusa con la lotta al tabagismo".

A ribadirlo è stato il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno parlando ieri con i giornalisti a Perugia, dopo essersi laureato in ingegneria. Alemanno ha ricordato le prossime tappe della battaglia della filiera del tabacco "per far capire le nostre ragioni alla commissione Ue e soprattutto ai paesi membri del Nord Europa". Domani si riunirà il tavolo nazionale di tutti i soggetti interessati al comparto tabacchicolo, per mettere a punto le osservazioni che poi saranno proposte il 10 novembre prossimo al tavolo di confronto in sede europea, in vista del consiglio agricolo comunitario del 17 novembre. "Sono a rischio ol-

tre centomila posti di lavoro con la riforma annunciata da Bruxelles", ha ricordato Alemanno, ribadendo che "un conto è modificare l'organizzazione del mercato, un altro è lottare contro il tabagismo". Per giovedì invece i sindacati hanno indetto uno sciopero di otto ore per protestare ancora contro la proposta dell'Unione europea con un confronto-dibattito fissato a Trestina.

Intanto Confagricoltura reagisce alle recenti dichiarazioni del commissario all'Agricoltura Fischler su quelli che sarebbero, a suo avviso, i vantaggi derivanti dall'applicazione della riforma sul tabacco per le regioni produttrici e, in particolare, per l'Umbria. "Fischler - ricorda la Confagricoltura - sostiene che "le aziende agricole delle regioni come il Veneto e

l'Umbria sono indirizzate alla coltivazione di varietà di pregio ad un livello elevato, con attrezzature moderne e quindi potranno, con-

seguentemente, usufruire di un vantaggio competitivo".

"In secondo luogo, dal momento che si tratta di imprese di larga

scala, efficienti e abituate a metodi di gestione flessibili, non avranno difficoltà a diversificarsi in altre attività agricole o non agricole. Le risorse finanziarie per la ristrutturazione e per lo sviluppo rurale aiuteranno i produttori a sfruttare i vantaggi di tali attività". In terza istanza, secondo il commissario, "anche le condizioni climatiche di vaste regioni dedite alla produzione di tabacco, orientano verso altre produzioni agricole. Ad esempio, se i produttori dell'Umbria diversificassero la produzione a favore del grano duro con minori costi di produzione e prezzi finali più elevati, i loro redditi potrebbero aumentare". "Il ruolo della Commissione europea e dei suoi rappresentanti - rimarca il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini - non può

spingersi sino a decidere autonomamente le linee di sviluppo economico di una determinata regione". Le politiche per ricercare un maggiore equilibrio tra le varie attività produttive possibili e le opportunità economiche e naturali di un certo territorio - spiega la Confagricoltura - devono nascere quanto meno da una logica coordinata. Che coinvolga, oltre tutta la filiera produttiva, le istituzioni politiche e di Governo dei vari Paesi membri, così come le amministrazioni ed il mondo politico locali: in Italia le Regioni, le Province e gli stessi Comuni. In conclusione - aggiunge Bocchini - non è detto che vi sia un concreto vantaggio economico per diversificare la tabacchicoltura umbra verso la produzione di grano duro. Tutt'altro".